

PER INIZIARE

Tu ami tutte le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu dimentichi i peccati di quanti si convertono
e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.
(cf. Sap 11,23-26)

IL MOMENTO PRESENTE

Carissimi,

siamo tutti interessati ad affrontare con determinazione, senza panico né leggerezza, un frangente che ci chiede vigilanza e grande senso del bene comune. Sperimentiamo tutti la nostra debolezza e fragilità. Il momento, complesso e molto delicato, ci domanda risposte serie e coordinate, al fine di trovare le soluzioni più efficaci per tutti, con la massima attenzione, ma senza allarmismi.

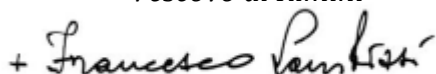
Ora più che mai siamo chiamati a comprendere il valore della prossimità e a dedicare margini più abbondanti ad una attenta riflessione e ad una preghiera più intensa.

Sentiamo la vicinanza premurosa di Gesù, nostro amico premuroso e buon pastore, che non si è mai chiuso alle necessità e alle sofferenze dei fratelli.

E ci affidiamo alla preghiera della Vergine Maria, Madre della Chiesa e di tutti noi, in particolare dei poveri, dei malati, e di quanti si stanno prodigando per il maggior bene possibile delle persone e della collettività.

Vi ringrazio per la vostra preziosa attenzione e per la generosa collaborazione. Vi saluto di cuore e vi benedico con grande affetto

Vescovo di Rimini



ORAZIONE

Accogli, Signore, questo sacrificio,
col quale iniziamo solennemente la Quaresima,
e fa' che mediante le opere di carità e penitenza
vinciamo i nostri vizi e liberi dal peccato
possiamo celebrare la Pasqua del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

LA BUONA NOTIZIA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

TESTIMONIANZA

Gesù, il mio tutto

Gesù, ti ho conosciuto fin da bambino. Sei diventato subito il mio tutto: da allora mi hai fatto compagnia. Quando facevo i capricci, eri con me. Quando non avevo voglia di studiare, eri con me. Quando in bici facevo salite impossibili, eri nel mio sudore, faticavi con me. Scommettevi con me che ce l'avrei fatta, mi sorridevi. Non mi lasciavi, non mi hai mai lasciato.

Non avevo ancora vent'anni e ho perso la mamma e il papà: ma tu non hai permesso che io mi sentissi orfano. Sapevo nel profondo di non essere solo: tu eri con me.

Eri accanto a me anche quando sbagliavo per egoismo, per debolezza. Cercavi il mio sguardo per capire se mi dispiaceva, però tacevi e mi guardavi con tenerezza. Mi aspettavi. Rispettavi i miei tempi.

Eri con me quando ho incrociato per la prima volta Maria e ho sentito che sarebbe diventata mia moglie per tutta la vita. Eri con me mentre la mia famiglia cresceva.

Ho conosciuto la gioia, e tu eri con me. Ho conosciuto il dolore, e tu eri con me.

Nel fiore dei suoi anni la mia Maria si è ammalata; poteva morire, ma tu me l'hai lasciata ancora. È rimasta ferita, la sua vita è cambiata, ma il dolore non ci ha portati lontano: tu eri con noi, tu eri con lei, tu eri con me. Ora Maria si è spostata in Cielo, con te, e so di non averla persa: Tu sei con lei e sei con me.

Non ricordo un momento della mia vita in cui non ti ho sentito presente. Ci sei sempre stato. Nel mio desiderio di cambiare il mondo, tu eri con me. Eri nel nostro primo sì, che ne ha attratti tanti altri, disposti a dare la vita per te, donne e uomini di Dio per il nostro tempo.

Eri con me quando sognavo di trasformare un arsenale di guerra in una casa per la pace. Eri con me quando dal portone della fabbrica di armi hanno cominciato a entrare persone ferite dalla vita. Io non sapevo cosa fare e tu mi hai insegnato: Tu e io abbiamo iniziato a pregare insieme.

All'inizio ho imitato mia mamma: pregavo il rosario come lei e non lo capivo, ma tu eri con me. Così, rosario dopo rosario, ho imparato a conoscere la Tua Mamma e, con lei, ancora meglio te. Come te, anche lei non mi ha più lasciato.

Quando ho iniziato a leggere la Bibbia ho capito di avere fame di te. Più leggevo, più mi sentivo affamato. La tua Parola ha riempito le mie ore, le mie giornate, i miei pensieri, dandomi energia, coraggio, vita. In lei, tu eri con me. Lentamente la preghiera ha preso il ritmo del mio respiro, è diventata la tua Presenza costante, il battito del tuo cuore, sempre con me.

Ora non c'è un momento in cui non siamo insieme. In ogni istante.

Faccia a faccia, Vita a vita. Sempre.

Ernesto Olivero

(dal quotidiano "Avvenire" giovedì, 20 febbraio 2020)

PREGHIAMO

Tu, Signore, che vedi nel segreto, ci inviti ancora una volta ad un cammino di conversione e riconciliazione, nell'umiltà e nella gioia, confidando nella tua infinita misericordia. A te rivolgiamo la nostra preghiera:

Converti il nostro cuore, Signore.

Perché la Chiesa, che annuncia e celebra il perdono di Dio, sia nel mondo segno e strumento di riconciliazione:

Perché le comunità cristiane che si esercitano nel digiuno quaresimale, sappiano condividere le ansie, le povertà e le speranze degli uomini di oggi:

Perché i poveri e i sofferenti ricevano il conforto dell'aiuto fraterno e partecipino con gioia al cammino di speranza del popolo di Dio:

Perché il richiamo alla condizione mortale dell'uomo e alla precarietà delle sue conquiste, favorisca l'incontro con Dio, vera fonte di vita e di salvezza:

Perché l'ascolto della Parola, la conversione, la preghiera, gli impegni battesimali, la carità rinnovino profondamente i nostri rapporti con Dio e i fratelli:

Accogli, Padre santo, le nostre preghiere, e fa' che siamo fedeli agli impegni che oggi assumiamo, per essere trovati degni di partecipare, al termine di questo tempo di grazia, all'incontro con Cristo nostro Signore. Amen.

CONCLUSIONE

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività. Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo, povero, malato.

Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi: le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione, le emozioni e le paure non siano motivo di confusione, per reazioni istintive e spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità a dimorare nella pace. Amen

(+ Mario Delpini)